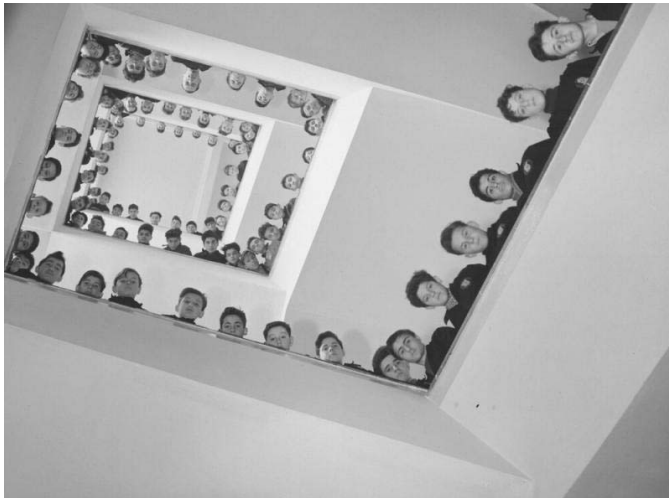




MIUR  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
ISTITUTO COMPRENSIVO *Galileo Galilei*  
ALESSANDRIA  
Via G. Galilei, 16 15121 Alessandria AL  
CF 800004060069



TEL. 0131.254039 FAX 0131.56131 [alic82500v@istruzione.it](mailto:alic82500v@istruzione.it) <http://www.icgalilei-al.it>



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA  
PER IL TRIENNIO 2009 – 2012



Fotografie tratte dalla mostra *Cammina cammina*  
Istituto degli Innocenti, Firenze  
© Archivio Alinari



MIUR  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
ISTITUTO COMPRESIVO *Galileo Galilei*  
**ALESSANDRIA**  
Via G. Galilei, 16 15121 Alessandria AL  
CF 800004060069



TEL. 0131.254039 FAX 0131.56131 alic82500@istruzione.it

## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2009 – 2012

### PREMESSA

#### A. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

Le vigenti normative di Legge attinenti all'istruzione di base delineano:

- una *scuola dell'infanzia* di durata triennale a cui possano iscriversi *i bambini e le bambine che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.*

Compito principale di tale scuola è quello di *concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini, promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento (...).*

- *Alla scuola primaria* debbono iscriversi le bambine e i bambini *che compiono i sei anni di età entro il 31 dicembre; hanno la facoltà di iscriversi quelli che li compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.*

Tale scuola, della durata di cinque anni, è articolata in un *primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base* e in due successivi *periodi biennali.*

Essa promuove, *nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre alla lingua italiana e l'alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.*

- Successiva ad essa è la *scuola secondaria di primo grado*, triennale, cui spetta – tra l'altro – *curare la dimensione sistematica delle discipline e sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi.*

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado formano il *Primo ciclo* dell'istruzione, che si conclude con un esame di Stato.

Il recente riordino operato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in tema di ordinamento organizzativo e didattico (vedasi DPR n. 89 del 20 marzo 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 luglio 2009, n. 162) ha poi introdotto, nella scuola primaria, novità consistenti.

- L'istituzione, a partire dall'anno scolastico 2009 –2010, di classi a 24, 27, 30 e 40 ore con la conseguente abolizione delle cosiddette *classi a modulo*.
  - La gestione del primo modello organizzativo è affidata ad un insegnante unico.
  - Quelle dei modelli "intermedi" ad un insegnante prevalente. La copertura dell'orario residuo è affidata ad altri insegnanti i quali, non godendo più di ore in compresenza, sono tenuti a mettere a disposizione a tal fine le proprie eccedenze di disponibilità oraria.
  - Al tempo pieno restano assegnati due insegnanti per classe.
- Il ripristino del voto di comportamento.
- Il ripristino, per le singole discipline (ad eccezione della religione e della condotta) della votazione espressa in decimi in luogo del giudizio sintetico.
- L'introduzione dell'Educazione alla Costituzione e alla Convivenza Civile.

Maggiori informazioni in merito possono essere richieste allo Staff di Direzione dell'Istituto o reperite sul sito internet del Ministero dell'Istruzione: [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it).

## B. GLI STRUMENTI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI.

Per meglio rispondere alle *esigenze dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie* e meglio corrispondere a tali indirizzi, l'Istituto si dota di una serie di strumenti che, nel loro insieme, ne rappresentano una sorta di *carta di identità*, *fotografandone* la realtà, definendone gli indirizzi educativi e didattici e programmando l'utilizzo delle risorse al fine della loro realizzazione.

Tali strumenti sono:

- il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF) che ha lo scopo di *determinare il quadro di riferimento e la qualità di tale offerta* e di *renderli espliciti all'utenza*;
- la CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI, tesa a definire le *materiali condizioni di fruibilità del servizio*, a determinare diritti e doveri attinenti alla sua erogazione e alla sua fruizione e ad ospitare il Regolamento interno dell'Istituto;
- la PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA, di cui si dotano i docenti per il perseguimento dei comuni obiettivi generali di ordine educativo e didattico;
- il PROGRAMMA ANNUALE, che raccoglie gli specifici itinerari progettuali e ne garantisce il raccordo con le risorse finanziarie disponibili.

Di valenza triennale ma aggiornato *in itinere* per apportarvi gli adeguamenti che si rendano opportuni, esaminato ed approvato dal Collegio dei Docenti prima della sua entrata in vigore, il Piano dell'Offerta Formativa viene redatto tenendo conto:

- della pratica educativa, didattica ed organizzativa dell'Istituto;
- delle analisi e dei risultati emergenti dagli studi e dalla ricerca psicopedagogica e didattica;
- dei principi, delle indicazioni e delle prescrizioni enunciati dai Programmi Ministeriali e dalle normative vigenti in materia di istruzione e formazione;
- degli indirizzi e degli obiettivi del PECUP, *Piano educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del Primo Ciclo di istruzione*, destinato all'utenza del servizio scolastico nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 14 anni.

## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### 1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO.

L'Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Alessandria comprende:

- il plesso ubicato in via Galileo Galilei, che ospita:
  - la Dirigenza Scolastica ed i Servizi Amministrativi,
  - la Scuola dell'Infanzia Galileo Galilei,
  - la Scuola Primaria Galileo Galilei;
- il plesso ubicato in via Alcide De Gasperi, che ospita:
  - la Scuola dell'Infanzia Gianni Rodari,
  - la Scuola Primaria Villaggio Europa;
- la Scuola Secondaria di primo grado (abituamente definita Scuola Media) Vivaldi.

I plessi che ospitano le scuole primarie e dell'infanzia si trovano nella circoscrizione *Europista*, nata dalla fusione amministrativa dei quartieri *Pista* e *Villaggio Europa*.

Si tratta di un'area *periferica* della città che – tuttavia – sia per l'estensione contenuta dell'area urbana, sia per i servizi offerti dalla rete di trasporto pubblico gestita dall'Azienda Trasporti e Mobilità, può dirsi funzionalmente ben integrata al centro.

In tale area sono ubicati vari servizi e strutture quali, ad esempio, un centro di medicina di base – al cui servizio di consulenza sociale e di neuropsichiatria infantile l'Istituto fa riferimento – una sala di lettura della biblioteca civica, aree verdi (il parco denominato Isola delle Sensazioni, i giardini di Piazza Mentana, i giardini Usuelli, l'area appartenente al Circolo ricreativo *La Casetta*, prospiciente alla zona del fiume Bormida), centri sportivi gestiti da società private, il centro di servizi diagnostici della ASL.

Per debito di informazione, tra le strutture degne di nota si segnalano, inoltre, la Redazione del giornale *Il Piccolo*, una delle principali aziende cittadine, operante nel settore della plastica: la ditta Guala e il complesso residenziale Alessandria 2000, di recente edificazione.

Ai margini della circoscrizione – ma facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico – si trova poi il Teatro Comunale, alle cui iniziative rivolte alla scuola gli insegnanti spesso aderiscono nell'ambito dei propri progetti.

In relazione all'*utenza* è opportuno rilevare che essa è rappresentata in misura cospicua – in particolare, per quanto attiene alla Scuola Primaria Villaggio Europa – da bambini provenienti da aree esterne alla circoscrizione, peculiarità ormai *tradizionale* che impegna l'istituto a dedicare particolare attenzione all'offerta di servizi accessori – quali il *prescuola* – e alla determinazione di orari che rispondano alle esigenze di tale utenza.

Ciò non esclude tuttavia il fatto che quale *naturale interlocutore* l'Istituto identifichi il Consiglio di Circoscrizione, la cui collaborazione si è già rivelata in passato e continuerà ad essere essenziale per promuovere e realizzare iniziative educative e didattiche sia di ordine generale che più specificamente attinenti al rapporto con il territorio locale.

In pieno centro, nello storico edificio di Palazzo Cuttica, sede del Conservatorio di Musica, è invece ubicata la Scuola Media Vivaldi la quale, in virtù del tradizionale legame che al Conservatorio stesso la unisce, presenta caratteristiche peculiari che la rendono unica sul territorio, distinguendola, per la valenza qualitativa dello specifico insegnamento impartito, anche dalle scuole a sperimentazione musicale. Ad essa si accede, di conseguenza, previo superamento di una prova

attitudinale, predisposta e valutata dal Conservatorio, al quale spetterà l'insegnamento specifico della materia musicale. La centralità della musica nelle sue tre dimensioni – analisi, interpretazione ed uso degli spartiti, pratica degli strumenti, contestualizzazione degli autori e delle loro produzioni – ne ispira e ne guida, infatti, l'intera programmazione, come evidenziano le stesse attività extracurricolari e le visite di istruzione, ideate con particolare riguardo alle realtà storiche, artistiche e musicali nazionali e internazionali.

I saggi individuali, la pratica concertistica – adeguata all'età e al livello di preparazione degli allievi – la partecipazione a spettacoli appositamente progettati, l'ascolto delle prove d'orchestra, la collaborazione con enti culturali territoriali e con i maggiori teatri, offrono agli alunni un clima intellettualmente vivace che ne favorisce l'autonomia, l'impegno e l'autodisciplina, senza con ciò esautorare – ma, anzi, integrandola e completandola – l'attività educativa e formativa propria della scuola media.

Di tale varietà e integrazione di percorsi – resa possibile tanto dall'ottimizzazione logistica offerta dalla condivisione dei locali di Palazzo Cuttica quanto dallo stretto collegamento culturale e didattico realizzato dagli insegnanti delle due realtà – la Vivaldi offre testimonianza attraverso i propri progetti didattici, attinenti, appunto, tanto la *sfera musicale* quanto quella più propriamente definibile della *formazione scolastica*. A titolo esemplificativo si possono citare: solfeggio, ascolti guidati, coro di voci bianche, cinema d'avventura e cinema extraeuropeo, linguaggio del fumetto, giornale di istituto, informatica, giochi matematici, educazione ambientale, educazione alimentare, educazione stradale, educazione sanitaria, corsi di inglese e di tedesco con insegnanti madrelingua, corso propedeutico di latino, laboratorio di tecnica, orientamento scolastico, recupero e arricchimento didattico, certificazioni KET e PET.

Per quanto attiene all'utenza, gli allievi provengono di norma dal capoluogo ma è presente il fenomeno del pendolarismo poiché la specificità della scuola attrae iscrizioni anche dall'esterno.

## 2. LE SINERGIE.

Per quanto attiene alla promozione ed alla realizzazione dei progetti educativi e didattici e degli itinerari di lavoro in cui essi si articolano, l'istituto comprensivo intende operare quale *agenzia formativa primaria ed essenziale ma non esclusiva*, consapevole che gli *strumenti utili alla crescita dell'allievo* non possono che essere il frutto della collaborazione tra *differenti soggetti e differenti agenzie educative*.

In tale ottica, esso persegue una collaborazione tendenzialmente sempre più costante e continuativa:

- con i Consigli di Circonscrizione,
- con l'Amministrazione Comunale, per quanto attiene in particolare alla fruibilità delle strutture ed alle *proposte* da essa indirizzate al mondo della scuola,
- con i servizi autonomi di questa emanazione, quali l'Aristor, ente gestore dei servizi di mensa e refezione scolastica,
- con gli Enti Locali del territorio,
- con i servizi sociali e psico-medico-pedagogici del territorio,
- con il CISSACA,
- con enti e servizi di produzione e/o di promozione culturale quali – si citano a titolo esemplificativo – la Biblioteca Civica, il Teatro Regionale Alessandrino, il Museo Etnografico, il Museo delle Scienze, per garantire la condivisione di risorse e di esperienze,
- con l'università, gli istituti e i centri di ricerca,
- con le scuole secondarie di primo e di secondo grado, le scuole specialistiche, le agenzie culturali di vario genere, per promuovere collaborazioni sia di ordine didattico ed educativo che scientifico e metodologico,
- con i centri di produzione artistica, musicale e di spettacolo,
- con le società e i gruppi sportivi,

- con gli istituti di credito, le associazioni, gli enti, le cooperative, le associazioni del volontariato, le agenzie sociali che possono in vario modo concorrere a garantire il miglioramento dell'offerta formativa.

In tale ambito, attenzione particolare è naturalmente dedicata:

- ad un sempre più proficuo rapporto di dialogo e di collaborazione con le famiglie degli allievi,
- alle indicazioni e agli indirizzi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed ai progetti da esso promossi,
- alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con l'Ufficio Scolastico Regionale,
- alla collaborazione con gli istituti e i centri di ricerca, in particolare l'IRRE Piemonte, con le agenzie preposte alla formazione del personale docente, con la Regione Piemonte.

### 3. LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO.

#### \* 3.a L'ORGANIZZAZIONE GENERALE

All'organizzazione generale, al suo buon funzionamento ed ai suoi rapporti istituzionali presiede il Capo di Istituto, vale a dire il *Dirigente Scolastico* che dell'Istituto comprensivo è rappresentante legale, coordinatore e massimo responsabile.

Al Dirigente Scolastico compete la direzione dell'Istituto sia sotto il profilo didattico-pedagogico sia sotto quello organizzativo e finanziario.

Egli si avvale di una *Segreteria Amministrativa* coordinata da un *Direttore dei Servizi Generali Amministrativi* ed ai cui membri – *assistenti amministrativi* – sono affidate specifiche mansioni.

Al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi spettano, tra l'altro:

- la gestione delle procedure amministrative, contabili e patrimoniali e l'istruttoria dei rapporti con gli Uffici superiori dell'Amministrazione,
- la predisposizione del bilancio di previsione, delle variazioni e dell'assestamento, del conto consultivo,
- l'istruttoria del Piano di spesa del l'Istituto, il reperimento dei preventivi e il perfezionamento degli ordini di spesa,
- la gestione contabile dei fondi e la stesura dei relativi rendiconti,
- il coordinamento del personale non docente.

La Segreteria, nel suo complesso, ha cura dell'organizzazione dell'Istituto in ordine a tutti gli aspetti di carattere amministrativo, documentale, istituzionale e burocratico.

Per quanto attiene, in particolare, al più diretto rapporto con l'utenza, è sua cura:

- provvedere alle iscrizioni degli alunni,
- provvedere al rilascio dei certificati,
- gestire l'URP, *Ufficio Relazioni con il Pubblico* ed i contatti telefonici con l'utenza,
- predisporre i documenti di valutazione che i docenti debbono compilare e consegnare alle famiglie.

Ruolo rilevante il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e la Segreteria svolgono anche nei confronti dell'azione educativa e didattica dei docenti, coordinandone gli specifici itinerari progettuali al fine del raccordo di questi con le risorse finanziarie.

Nel buon funzionamento quotidiano della vita scolastica, ruolo non secondario è inoltre assolto dai *collaboratori scolastici* cui spettano tra l'altro – elementi essenziali per la sicurezza dell'allievo – la vigilanza agli accessi degli edifici scolastici e il mantenimento dell'igiene dei locali.

Gli orari di ricevimento della Direzione e della Segreteria sono i seguenti:

- Dirigente Scolastico: su appuntamento.
- Segreteria Amministrativa – URP: 8.00 – 9.00 / 11.30 – 13.00 / 15.30 – 17.00 ad eccezione del sabato.

Il Dirigente Scolastico è coadiuvato – e sostituito in sua assenza – dall'insegnante Collaboratore Vicario.

Con lui, nello *Staff di Direzione*, collaborano, per quanto attiene alle specifiche questioni di ordine didattico e amministrativo, il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, il Collaboratore Vicario, il Collaboratore della Scuola Media Vivaldi e i docenti *referenti delle funzioni obiettivo*.

### \* 3.b GLI ORGANI COLLEGIALI.

Al governo della scuola, vale a dire al buon funzionamento dell'istituto, a determinarne gli indirizzi e a garantirne un'organizzazione adeguata ed efficiente, concorrono in maniera essenziale e prioritaria gli Organi Collegiali, espressione delle sue varie componenti.

In tale ambito, il massimo organismo è rappresentato dal *Consiglio di Istituto*, costituito da diciannove membri:

- il Dirigente Scolastico, quale membro di diritto,
- 8 Rappresentanti dei genitori,
- 8 rappresentanti dei docenti,
- 2 rappresentanti del personale non docente.

Il Consiglio di Istituto è eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, resta in carica tre anni ed elegge al suo interno un Presidente ed una *Giunta Esecutiva*.

Quest'ultima, di sei membri, è composta dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, da due genitori, un docente, un membro del personale non docente e dal Dirigente Scolastico, che la presiede.

Il Consiglio, tra l'altro:

- delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento *amministrativo e didattico* del Circolo,
- elabora e adotta – fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Interclasse – gli indirizzi generali concernenti l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola in merito a:
  - adozione del Regolamento interno dell'Istituto,
  - acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature e dei sussidi, delle dotazioni librerie, del materiale di consumo,
  - adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali,
  - criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche,
  - promozione di contatti con altre scuole,
  - partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative;
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi e all'orario ed esprime parere sull'andamento generale dell'Istituto.

Alla generale programmazione, alla conduzione e all'aggiornamento dell'attività didattica ed educativa e alla determinazione dei criteri organizzativi e delle scelte di indirizzo che ad essa attengono, è preposto il *Collegio dei Docenti*, formato da tutti gli insegnanti e presieduto dal Dirigente Scolastico, che, allo scopo di esaminare, discutere e deliberare in merito alla materia di propria competenza, si riunisce sia in seduta plenaria che attraverso commissioni di lavoro.

A sovrintendere specificamente all'attività didattica ed educativa nelle singole *classi parallele* sono invece chiamati i *Consigli di Interclasse* – denominati *Consigli di Intersezione* nella Scuola dell'Infanzia – formati dai docenti delle classi parallele stesse e dai *rappresentanti dei genitori* eletti in ciascuna di esse.

I Consigli di interclasse si riuniscono ordinariamente alla presenza dei docenti e con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori quando si debbano assumere deliberazioni come, ad esempio, accade per l'adozione dei libri di testo.

### \* 3.c L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.

Gli insegnanti delle due scuole dell'Infanzia dell'istituto – Galileo Galilei e Gianni Rodari – prestano il proprio servizio per dieci ore giornaliere, con esclusione del sabato, riservato alle riunioni degli Organi Collegiali e alle assemblee. L'orario di apertura è stato fissato dalle ore 8 alle ore 17.30 fatta eccezione – per ragioni organizzative – per le prime due settimane di avvio del servizio e per l'ultima settimana di giugno.

Al fine di una maggior cura dei singoli bisogni, l'inserimento dei bambini è poi distribuito gradualmente: di norma, i bimbi di 4 e 5 anni iniziano la frequenza il primo giorno, quelli di 3 anni e i nuovi iscritti, dal secondo giorno in avanti.

Per favorire una migliore azione educativa e di socializzazione, l'organizzazione di entrambi i plessi è articolata in *sezioni eterogenee* per età mentre per l'apprendimento e il curriculum individuale vengono attivati progetti e laboratori specifici – quali quelli di lingua inglese, informatica, biblioteca, espressione corporea, educazione musicale, continuità – condivisi con le famiglie attraverso colloqui, mostre, saggi e feste.

Esperienza consolidata negli anni è il *Laboratorio del fare*, rivolto ai bambini dell'ultimo anno di frequenza, che prevede attività pomeridiane diversificate, specifiche per età, e di preparazione all'ingresso nella scuola primaria.

Grazie a tutto ciò, l'esperienza offerta si configura, dunque, come vera e propria esperienza scolastica, finalizzata al perseguimento dell'autonomia, dell'identità personale, delle competenze.

Per quanto attiene alle due scuole primarie, la scuola Galileo Galilei è strutturata secondo il nuovo ordinamento organizzativo illustrato in premessa.

Nelle classi a 24 ore il bambino frequenta la scuola al mattino, in quelle a 27 e 30 ore, effettua uno o più rientri settimanali al pomeriggio, in quelle a 40 ore frequenta al mattino e al pomeriggio con esclusione del sabato.

Sono operativi il servizio di mensa e quello di *extrascuola*.

Gli ambiti disciplinari sono ripartiti secondo le esigenze didattiche e organizzative.

La scuola Villaggio Europa conserva la tradizionale organizzazione *a tempo pieno*: i bambini la frequentano dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30, includendo in tale orario il momento della mensa.

La cura degli *ambiti disciplinari* è affidata, in ciascuna classe, con pari titolarità, a due docenti.

La responsabilità attinente ai *contenuti* dell'insegnamento è ripartita tra i docenti a partire dal seguente criterio di base che può comunque essere variato in conseguenza di specifiche esigenze didattiche e organizzative:



- ad un docente è affidato l'ambito linguistico, della storia e degli studi sociali,
- ad un docente è affidato l'ambito logico-matematico, della geografia e delle scienze.

Oltre al servizio di mensa è operante quello di *prescuola*.

La Scuola Media Vivaldi articola il proprio intervento sull'intero arco della settimana scolastica – dal lunedì al sabato – prevedendo all'occorrenza rientri pomeridiani e aggiungendo, all'attività didattica tipica di tale ordine di scuola, sia – come già illustrato – l'offerta di *specifici arricchimenti formativi* sia tutte quelle attività formative ed artistiche che sono connesse al proprio peculiare carattere di scuola tradizionalmente legata al Conservatorio di Musica.

Particolare rilievo rivestono, da questo punto di vista, i corsi attinenti alla pratica di uno *strumento musicale*, impartiti dai docenti stessi del Conservatorio.

Esaminando l'organizzazione dell'Istituto, occorre ancora rilevare che l'offerta didattica e formativa è il frutto delle collaborazione tra una pluralità di figure.

Nella scuola operano infatti:

- insegnanti di classe,
- insegnanti di sostegno,
- insegnanti di lingua straniera,
- insegnanti di religione cattolica

ed è a questo complesso di risorse umane che l'erogazione di tale offerta va riferita.

Per la conduzione di specifici itinerari della propria attività, i docenti stessi possono poi avvalersi dell'ausilio di *esperti esterni* – quali, a puro titolo di esempio, scrittori, artisti, operatori teatrali, operatori scientifici, gruppi sportivi, specialisti di singoli settori e discipline – fermo restando il fatto che la conduzione delle attività stesse resta loro specifica cura e responsabilità.

In merito alle strutture operative ospitate dall'Istituto, va rilevato che presso la scuola Galilei sono ubicati:

- una biblioteca,
- un'aula di informatica e risorse di rete (*internet*) completamente rinnovata, nei propri apparati, nel settembre 2009,
- un laboratorio scientifico,
- il laboratorio della *Bottega d'Arte*, destinato agli allievi del plesso Villaggio Europa,
- un'aula magna fruibile come sala cinematografica,
- un'aula audiovisivi fornita di camera oscura,
- un laboratorio musicale,
- una palestra.

Il plesso Villaggio Europa ospita:

- un'aula di informatica e risorse di rete (*internet*), fruita anche dalla Scuola dell'Infanzia e completamente rinnovata, nei propri apparati, nel settembre 2009,
- un'aula audiovisivi,
- un laboratorio scientifico,
- un laboratorio per la lingua inglese,
- un laboratorio di musica,
- una palestra, fruita anche dagli allievi della Scuola Media Vivaldi,
- un vasto cortile utile sia per i momenti di ricreazione che, all'occorrenza, essendo area prativa, per attività di gioco e sport e per attività artistiche ed espressive,
- una biblioteca.

La dotazione libraria viene utilizzata sia per la consultazione diretta che per l'allestimento delle biblioteche di classe.

Essenziali al fine di consentire la regolare attività scolastica sono infine due servizi accessori per la cui fruizione la scuola si avvale di agenzie esterne, non competendo direttamente ad essa la loro organizzazione:

- il servizio di *mensa*, erogato dall'Amministrazione Comunale e gestito dall'Aristor,
- il servizio di *prescuola*, erogato dalle ore 7.30 al momento di inizio delle attività, curato di norma da cooperative di servizi che la scuola sceglie in base al più favorevole rapporto tra costi e qualità del servizio.

La Scuola Media Vivaldi, in virtù della citata peculiarità:

- fruisce dell'Auditorium del Conservatorio per le attività concertistiche e di spettacolo,
- mantiene con il Conservatorio stesso un costante e sistematico rapporto di collaborazione e di sinergia per la progettazione di attività comuni,
- ospita in ciascuna delle aule un pianoforte per le esercitazioni musicali;
- è dotata di una propria biblioteca;
- è dotata di una lavagna interattiva multimediale;
- fruisce di 14 personal computer portatili collegati in rete e collegabili in internet.

Per le attività di educazione fisica usufruisce tra l'altro, come si è detto, della palestra dell'Istituto ubicata presso il plesso Villaggio Europa.

#### \* 3.d FRUIBILITÀ E SICUREZZA DELLE STRUTTURE.

La scuola ha cura di garantire che le strutture utilizzate dai bambini siano fruibili nelle migliori condizioni e pertanto garantisce attenzione:

- all'igiene dei locali,
- alla correttezza e praticabilità delle loro destinazioni d'uso,
- alla loro sicurezza materiale,
- alla sorveglianza degli accessi,
- alla sicurezza dei bambini in caso di emergenza.

Per quanto attiene in particolare agli adempimenti imposti in materia dalle vigenti normative di Legge, si osserva che:

- gli edifici scolastici sono a norma,
- a cura di una ditta specializzata è stato approntato – a seguito di accurati sopralluoghi – il *documento della valutazione dei rischi*,
- sono stati predisposti i piani di emergenza e determinate le relative *aree di raccolta* in caso di evacuazione degli edifici,
- è stato individuato un referente per la sicurezza,
- vengono periodicamente effettuate prove di evacuazione.

#### 4. I COMPITI DELLA SCUOLA.

L'organizzazione globale che si è sinteticamente cercato di descrivere è naturalmente volta ad uno scopo essenziale: *offrire all'allievo l'ambiente più adatto e le opportunità migliori per favorirne la crescita.*

Dunque, a consentire e a *favorire il pieno sviluppo della persona umana, riconoscendo a tutti i fruitori pari dignità e pari opportunità.*

#### \* 4.a LINEE DI INDIRIZZO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

In tale direzione, il servizio offerto dall'Istituto tende a:

- realizzare una *scuola dell'accoglienza*, che riconosce e promuove il diritto di ciascuno ad una formazione complessiva, all'interno di un contesto fondato sui valori della partecipazione, della solidarietà, del rispetto delle differenze, del dialogo;
- *garantire una reale uguaglianza delle opportunità*, finalizzando il proprio impegno e le proprie risorse all'obiettivo di colmare il più possibile le differenze sociali e culturali che ancora oggi limitano il diritto di molti soggetti al pieno sviluppo delle potenzialità di cui sono portatori;
- *differenziare la proposta formativa*, per cercare di andare incontro – mediante percorsi flessibili adattabili *in itinere* – alle esigenze di ciascuno e ai differenti *ritmi e modi* di apprendimento.

Da ciò consegue un'attenzione specifica:

- a garantire la continuità e la regolarità del servizio;
- a dotarsi di *strumenti di valutazione* che non abbiano carattere di *sanzione* nei confronti dell'allievo ma che ne ponderino *i progressi e le difficoltà* in relazione alla complessiva esperienza scolastica così da consentirgli un'attiva partecipazione ad essa; di conseguenza, che si configurino anche quali strumenti di *monitoraggio e autovalutazione* dei percorsi formativi e didattici prescelti, al fine di garantirne gli *adeguamenti* che si rendano opportuni;
- a garantire *l'eguaglianza* degli allievi – e, dunque, una condizione di *pari fruibilità* del servizio ad essi erogato – rigettando come estranea ai propri principi e ai propri fini qualsiasi discriminazione attinente alle differenze di sesso, condizione sociale, razza, provenienza geografica, patrimonio culturale di appartenenza, religione;
- a garantire adeguate *attività alternative all'insegnamento della religione cattolica* agli allievi che di tale insegnamento non fruiscono;
- a favorire una *reale integrazione* degli allievi portatori di handicap fisici, psichici, sensomotori così come di quelli che subiscono particolari situazioni di svantaggio socioculturale;
- a programmare un utilizzo degli spazi e delle risorse quanto più possibile *funzionale* all'efficacia dell'intervento educativo e un'*articolazione oraria delle attività* quanto più possibile attinente alle *esigenze di apprendimento* dell'allievo e al suo diritto a fruire di adeguati momenti di riposo e di gioco.

#### \* 4.b CARATTERI E QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Garantire *la crescita* del bambino e del ragazzo non è mai stata opera facile ma meno ancora lo è oggi, in una società che non solo si presenta *altamente complessa e sofisticata* ma anche *in costante e rapida evoluzione*.

Scopo essenziale della vecchia “scuola elementare” era quello di fornire una *alfabetizzazione fondamentale* ovvero quelle che venivano comunemente ritenute le *nozioni basilari del sapere*.

Si trattava, insomma, della scuola del “*leggere, scrivere e far di conto*”, finalizzata, rispetto alle esigenze di una società tipicamente agricola e preindustriale o di industrializzazione recente, a *contenere entro limiti socialmente non dannosi la soglia dell'analfabetismo*, restando inteso che *l'appropriazione della cultura* vera e propria – ovvero dei livelli superiori di essa – veniva considerata *necessariamente* appannaggio di una minoranza della popolazione.

Analogo poteva dirsi il compito della *scuola media*, essenzialmente destinata a completare tale formazione *di livello inferiore* e ancor più delimitato era il compito dell'*asilo*, deputato – di fatto – a svolgere un servizio di custodia e di intrattenimento.

L'evoluzione subita dalla società in ordine alle proprie componenti culturali, sociali, economiche e strutturali, ha col tempo condotto al superamento di tale modello:

- sia in ordine al modo di intendere gli stessi fattori iniziali di riferimento dell'attività educativa, giacché il *leggere, scrivere e far di conto* è divenuto esercizio materialmente sempre più complesso in relazione:
  - all'affermazione e alla diffusione di nuovi mezzi di comunicazione,
  - al loro evolversi,
  - alla differenziazione dei mezzi di *relazione e comunicazione sociale*, vale a dire concernenti il rapporto tra individuo e individuo e tra individuo e società organizzata;
- sia in ordine alla sua stessa *validità* e alla sua *efficacia* rispetto alle esigenze della società nel suo complesso.

Oggi, il *quadro di riferimento* costituito dalla *società di inizio XXI secolo* è *ulteriormente e profondamente* mutato ed un tale *mutamento* si configura, come si è detto, come fattore ormai *costante* della società.

Il preadolescente vive – e si troverà a vivere come adulto – in un contesto assolutamente nuovo rispetto al passato anche più recente:

- in una nuova realtà geografico – politico – amministrativa: l'Unione Europea,
- in una società nuova dal punto di vista del *materiale contesto di vita quotidiana*, delle sue espressioni culturali e di costume, in quanto *interetnica e multirazziale*,
- in una società nuova dal punto di vista delle *relazioni interpersonali e sociali*, giacché sempre più moderni e sofisticati sono i mezzi *indispensabili* a garantire la comunicazione,
- in una società nuova dal punto di vista *economico e strutturale*, in quanto in rapida evoluzione sono i modelli ed i criteri che determinano, ad esempio,
  - le regole del *mercato del lavoro* e, dunque, la tipologia e la qualità della *domanda* e dell'*offerta* in relazione ad esso,
  - le materiali condizioni di erogazione e di fruibilità dei *servizi*,
  - il rapporto tra individuo e comunità,
  - il rapporto tra individuo e territorio.

Per sintetizzare in un'espressione ormai comune il *carattere* e la *portata* di questa *nuova dimensione sociale*, si può dire che egli si troverà presto a vivere nel *villaggio globale*, laddove *orizzonte e punto di riferimento* rispetto alla determinazione del suo futuro non sarà più il *territorio circostante* ma un *complesso di risorse, bisogni, domande di qualificazione* emergenti da aree geografiche e da realtà produttive estremamente diversificate e di tale *complesso di opportunità* sarà in grado di fruire solo possedendo idonei *livelli di preparazione e qualificazione*.

Mai come oggi, dunque, compito della scuola nel suo complesso è stato quello di consegnare ai ragazzi *gli strumenti indispensabili alla gestione del sapere*, intendendo ovviamente con quest'ultimo non un sapere *generico*, elementare secondo il vecchio concetto di istruzione ma un *fenomeno complesso* le cui caratteristiche essenziali siano la *trasversalità* e l'*applicabilità* e *peculiari*, in tale ambito, sono gli anni d'avvio dell'esperienza scolastica:

- la *Scuola dell'Infanzia* è infatti, dopo la famiglia, la prima *società* di cui e in cui il bambino si trova a fare esperienza e non può pertanto sfuggire il suo *valore* in merito alla *socializzazione* ed allo *sviluppo cognitivo* del soggetto che le è affidato;

- la *Scuola Primaria*, finalmente identificata come tale piuttosto che come *elementare*, non è più chiamata ad essere fornitrice di una generica alfabetizzazione e delle sue nozioni più comuni ma a svolgere una funzione fondamentale nel favorire *lo sviluppo integrale e l'autonomia della persona*;
- la *Scuola Secondaria di primo grado* non solo completa e perfeziona tale itinerario ma *prefigura e prepara* l'accesso del soggetto ai livelli superiori di istruzione.

Insieme, esse costituiscono il primo *consorzio umano esterno alla famiglia* dove il soggetto si trova ad apprendere – non solo il *sapere* propriamente detto ma le regole di comportamento relative alla autoconservazione e alla convivenza – a *sperimentare*, ad appropriarsi *strumenti, concetti, chiavi di lettura* del mondo e della vita.

*Consorzio* – ovvero comunità – che deve logicamente perseguire la propria opera in collaborazione:

- con la famiglia stessa,
- con il mondo della scuola e della cultura globalmente inteso,
- con la *società civile* più in generale, specificamente espressa da quelle agenzie formative, culturali e sociali che possono integrarne e migliorarne l'offerta formativa.

Tenuto conto dei riferimenti di cui si è detto, nella scuola, *accanto alle comuni attività attinenti agli ambiti disciplinari tradizionali e ad integrazione con essi*, trovano spazio:

- l'*informatica* e le *risorse di rete*,
  - sia per educare i giovani a utilizzare in modo autonomo, attivo e consapevole tali mezzi,
  - sia per abituarli a fruirne a supporto dell'apprendimento,
- l'insegnamento della *lingua inglese* (e della lingua tedesca nella scuola media),
- attività di laboratorio e di ricerca, sia per quanto attiene all'ambito linguistico e antropologico che a quello matematico e scientifico,
- un complesso di attività concernenti tematiche e itinerari didattici – educazione alla salute, educazione ambientale, educazione alimentare, educazione alla solidarietà e alle pari opportunità, educazione alla sicurezza, ecc. – essenziali nell'ambito di una *globale educazione alla persona*,
- l'ideazione e la conduzione di *Progetti*, spesso *trasversali e interdisciplinari* – di cui si tratterà più avanti nel capitolo specificamente dedicato – che mirano ad *elevare la qualità dell'offerta formativa*, indirizzandola verso i livelli di eccellenza che la scuola persegue
- e nel cui ambito – fattore essenziale attinente agli indirizzi dell'offerta formativa – trovano specifico spazio itinerari attinenti all'accoglienza, alla continuità, al sostegno e al recupero dei bambini in difficoltà.

Particolare attenzione, in questo ambito, la scuola dedica:

- alla prevenzione, alla gestione e all'integrazione del *disagio* in tutte le sue forme e manifestazioni

e, di conseguenza:

- all'integrazione degli alunni portatori di handicap,
- al recupero dello svantaggio culturale e dei ritardi di apprendimento,

- alla gestione del disagio relazionale e psico-affettivo,
- all'integrazione degli alunni stranieri.

## 5. IL CARATTERE E I FINI DELLA VALUTAZIONE.

Presumibilmente, il riferimento concreto e più immediato che il termine *valutazione* richiama alla mente dell'utenza è il tradizionale concetto di *voto*, vale a dire quello di un giudizio sinteticamente espresso e avente un carattere sostanzialmente sanzionatorio.

Per quanto la normativa vigente abbia ripristinato la votazione in decimi in luogo del giudizio sintetico, questa consuetudine non corrisponde alla realtà odierna della scuola.

- Il *Documento di valutazione*, predisposto dal competente Ministero e di cui le famiglie prendono visione *al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico* – intanto – non prevede soltanto l'attribuzione di voti al rendimento nelle singole discipline ma anche – elemento talvolta immeritatamente trascurato o sottovalutato – una *rilevazione dei progressi* – intermedia e finale – relativi, comprensivamente, sia all'*apprendimento* che allo *sviluppo personale e sociale dell'alunno*, esplicitando e sottolineando in tal modo il fatto che la valutazione espressa dai docenti non è *la sanzione di un successo o di un insuccesso* né – tanto meno – una sorta di *giudizio di valore sulla persona* – così come il vecchio concetto di *voto* pareva sottintendere – ma, appunto, *la rilevazione di un processo unitario e globale di crescita* del bambino e del ragazzo.

A monte della valutazione sinteticamente espressa, vi sono, poi, *procedure valutative* più estese e articolate:

- la *valutazione formativa*, funzionale a rilevare:
  - la *situazione di partenza* in merito agli apprendimenti e
  - gli *stili cognitivi* che sottendono all'apprendimento stesso così da potervi meglio adeguare le opportunità ed i percorsi formativi e che comporta, pertanto, rilevazioni:
    - in ingresso,
    - *in itinere*, al termine di un determinato periodo di lavoro,
    - in uscita;
- la *valutazione sommativa*, che – al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico – raccoglie gli *esiti del percorso educativo*, fornendo gli elementi più direttamente utili alla compilazione del documento ministeriale.

Ma ciò che soprattutto è necessario sottolineare è il fatto che – proprio in relazione al complesso di fattori poc'anzi enunciati che concorrono al carattere ed alla qualità dell'offerta formativa – i docenti sono contestualmente impegnati a garantire una *valutazione dei processi di insegnamento e apprendimento* che mira ad analizzare tali processi per determinare le modifiche che si rendano opportune:

- sia in ordine ai loro *indirizzi generali* (individuazione delle *aree di eccellenza* da consolidare ed incrementare e delle *aree deboli* che richiedano interventi di adeguamento e modifica)
- sia alla *materiale traduzione di questi*, vale a dire agli specifici percorsi didattici e formativi in cui si articolano.

La scuola, insomma, non è una sorta di *primo tribunale della vita* che giudichi l'allievo e formalizzi su di lui una valutazione predittiva ma una *comunità educativa finalizzata alla crescita dell'individuo* che, al contempo, *valuta e si auto valuta*, al fine di garantire una struttura e una proposta formativa che alle esigenze dell'allievo risultino pienamente adeguate.

## 6. I SERVIZI ALL'UTENZA.

L'attenta e costante valutazione della propria *offerta*, dei suoi *strumenti* e dei suoi *itinerari attuativi*, ha condotto in questi anni anche alla *realizzazione* e alla *progettazione* di nuovi servizi destinati all'utenza. L'istituto ha ad esempio costituito, insieme al Consiglio di Circostrizione, una commissione mista di lavoro, composta da rappresentanti

- della dirigenza scolastica,
- dei docenti,
- dei genitori,
- del Consiglio Circostrizionale stesso,

al fine di realizzare possibili iniziative e/o servizi comuni, quali, ad esempio:

- un servizio di supporto allo studio, erogato a cura della Circostrizione,
- la futura conversione della *biblioteca* in struttura pubblica operante sul territorio.

## 7. LA FUNZIONE DOCENTE.

Un tempo definito retoricamente *missione*, l'insegnamento è andato dunque sempre più connotandosi come *professione* altamente specializzata, la cui assoluzione richiede il possesso di un *complesso di conoscenze, mansioni e responsabilità* indispensabili a perseguire gli obiettivi enunciati e a gestirne gli strumenti attuativi.

Pur costituendo la parte preponderante ed essenziale della propria attività, il normale *orario di insegnamento* non esaurisce pertanto l'impegno dei docenti che, oltre a *garantire la qualità dell'insegnamento stesso*, sono *corresponsabili del buon funzionamento della scuola*, in ordine al complesso di obiettivi che essa si pone.

In tale ottica assolvono, appunto, una molteplicità di impegni relativi sia alla *funzione docente* che alla *organizzazione dell'istituto*.

In particolare, essi sono impegnati:

- nella programmazione delle attività didattiche e di specifici progetti, che può avvenire:
  - collegialmente,
  - collegialmente, per plesso,
  - per *team* (docenti di classe parallele),
  - per *ambito* di insegnamento,
  - per *Commissione di Progetto* (vedasi successivo capitolo espressamente dedicato ai Progetti),
  - per *Dipartimento* (tutti gli insegnanti di uno stesso ambito di insegnamento);
- nella periodica valutazione e nel relativo adeguamento di tali programmazioni,
- nella scelta e nella predisposizione dei materiali e delle occasioni utili alle attività,
- in rientri fuori orario finalizzati a svolgere con le classi *attività in compresenza*,
- nel garantire un quanto più possibile costante *rapporto con le famiglie* attraverso le *assemblee di classe*, i *colloqui individuali*, gli Organi Collegiali,
- nelle riunioni degli Organi Collegiali,
- negli incontri con gli operatori socio-sanitari,
- nei contatti con le agenzie esterne e con gli esperti esterni,
- nella predisposizione di uscite sul territorio, visite, gite e viaggi di istruzione,
- nelle riunioni con i docenti di altri ordini di scuola tese a favorire la continuità del processo formativo

e – fattore fondamentale per la propria professionalità –

- nella partecipazione a corsi, seminari ed iniziative di formazione e aggiornamento, svolti sia in presenza che *on line*.

Per quanto attiene più specificamente alla *organizzazione* della scuola, vi sono poi insegnanti impegnati ad assolvere specifiche mansioni.

Tali sono, ad esempio, gli insegnanti:

- che rappresentano i docenti nel Consiglio di Istituto,
- che compongono la Commissione per la formazione delle classi prime,
- che compongono il Comitato per la valutazione del servizio,
- che svolgono il ruolo di *tutor* nei confronti dei docenti di nuova nomina in ruolo,
- che garantiscono l'apertura delle strutture in orario extrascolastico in relazione a specifici progetti,
- che garantiscono la fruibilità dei laboratori o la conduzione di determinate attività in orario aggiuntivo,
- che svolgono l'incarico di Collaboratore Vicario e Collaboratore,
- che svolgono l'incarico di referenti di Progetto, di Commissione, di gruppi di lavoro,
- che svolgono l'incarico di *referenti delle funzioni obiettivo*, vale a dire assolvono responsabilità specifiche attinenti, ad esempio, a:
  - gestione del Piano dell'Offerta Formativa,
  - sostegno al lavoro dei docenti,
  - interventi e servizi per l'utenza,
  - realizzazione dei progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni esterne,
  - coordinamento dei progetti di recupero e sostegno,
  - coordinamento di specifici progetti mirati alla salute e al benessere  
o ad altre *aree di operatività* che il Collegio dei Docenti individui e definisca;
- che svolgono *incarichi funzionali* quali, ad esempio:
  - referente per la sicurezza,
  - referente per l'attività sportiva,
  - referente per i sussidi,
  - referente per i laboratori informatici,
  - referente per le biblioteche scolastiche,
  - referente per la sicurezza dei lavoratoried altri *ambiti funzionali* che il Collegio Docenti individui e definisca;
- che compongono organismi autonomi che assolvono tuttavia un ruolo rilevante nella gestione del servizio, quali la Rappresentanza Sindacale Unitaria.

Tutto ciò, converge naturalmente sul soggetto centrale della scuola, l'allievo, giacché tende a *sostanziare* i compiti che gli insegnanti riconosco e perseguono quali propri essenziali:

- salvaguardare, sviluppare, recuperare la creatività del preadolescente,
- sostenerne lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo,
- favorirne la socializzazione,
- svilupparne l'autonomia operativa e critica,
- favorirne le esperienze in relazione alle realtà direttamente fruibili,
- favorirne, svilupparne, affinarne le abilità,



- fornire – attraverso l’azione didattica generale, le esperienze comuni, l’insegnamento disciplinare – gli *strumenti* utili alla comprensione del mondo e all’interazione consapevole con esso.

E dunque:

- concorrere alla sua crescita, indirizzandola alla *formazione integrale della persona*,
- fornirgli un ambiente sereno, accogliente e coinvolgente, quanto più possibile ricco di occasioni che consentano e stimolino tale crescita e riducano le possibili ragioni di disagio e di conflitto nei confronti della realtà scolastica e dell’apprendimento,
- fornire ai portatori di handicap e a quanti subiscano situazioni di svantaggio socio-culturale, l’opportunità di perseguire tali obiettivi mediante un’adeguata azione di inserimento, socializzazione, sostegno e recupero delle abilità.

## 8. GLI STRUMENTI “MATERIALI” DELL’AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.

Gli strumenti pratici e quotidiani che la scuola utilizza per perseguire tali obiettivi, sono noti:

- un rapporto interpersonale docente – discente improntato al reciproco rispetto, all’amicizia, alla fiducia, alla collaborazione,
- libri di testo, fonti scritte, audiovisive e orali,
- allestimento di biblioteche di classe e di plesso,
- lavori di gruppo in classe,
- lavori di gruppo “a classi aperte”,
- produzione di materiale autonomo sotto la guida degli insegnanti,
- fruizione di laboratori disciplinari e interdisciplinari,
- esperienze ludiche, creative, artistiche, manipolative,
- esperienze di ricerca e sperimentazione,
- fruizione consapevole dei mezzi informatici e delle risorse di rete,
- ricognizioni sul territorio, gite scolastiche, fruizione di proposte di agenzie esterne,
- collaborazione eventuale di esperti esterni per la conduzione di itinerari didattici,
- attività fisica, ludica e sportiva,
- sviluppo di itinerari di sostegno e di recupero,
- programmazione annuale dell’attività didattica in relazione ai singoli ambiti disciplinari e suo eventuale adeguamento *in itinere*, così da garantire, all’attività delle *classi parallele*, un *quadro di riferimento comune, condiviso e non episodico*

e – come già si è accennato –

- elaborazione e conduzione di progetti didattici ed educativi.

## 9. COSA SONO I PROGETTI.

Nella loro accezione comune e *più direttamente operativa* i progetti rappresentano *itinerari educativi* che mirano a:

- estendere,
- diversificare,
- migliorare

l’offerta formativa e dunque, nel complesso, ad *elevarne la qualità* evolvendone, ottimizzandone e – tendenzialmente – perfezionandone:

- contenuti, metodologie e relazioni interdisciplinari,
- strumenti materiali,

- occasioni didattiche.

Tali Progetti vengono elaborati collegialmente da gruppi di insegnanti i quali, in relazione a ciascuno, determinano e programmano:

- una denominazione che ne sintetizzi il carattere,
- un responsabile che ne curi l'organizzazione,
- gli obiettivi che il progetto persegue,
- gli strumenti utili a valutare il raggiungimento di tali obiettivi,
- i destinatari a cui si indirizza,
- le finalità e le metodologie utilizzate,
- la durata dell'esperienza e le sue fasi,
- le risorse umane – docenti, non docenti, collaboratori esterni – impegnate,
- i materiali utilizzati,
- le risorse logistiche, organizzative e finanziarie necessarie alla sua gestione.

## 10 . LE AREE DI RIFERIMENTO DEI PROGETTI.

Ogni *specifico itinerario progettuale* non è frutto di una elaborazione *occasionale* e autonoma dal più generale contesto didattico ma fa riferimento ad aree-guida ed in esse si inserisce organicamente.

Tali aree costituiscono, dunque, una sorta di “contenitore” pluriennale dei singoli itinerari,

- sia dal punto di vista tematico, contenutistico e *funzionale*,
- sia da quello organizzativo giacché, come si è detto, in relazione a ciascuna sono previsti un *insegnante referente* che ne curi il coordinamento e *specifiche riunioni organizzative* di tutti gli insegnanti la cui attività vi si inserisce.

La aree di riferimento dei progetti sono le seguenti:

- **SCUOLA AMICA**
  - *Per l'accoglienza.*
  - *Per la salute, il benessere e la sicurezza.*
  - *Per il sostegno ed il recupero del bambino in situazione di svantaggio fisico, socio-culturale e di apprendimento.*
  - *Per la continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.*
- **PROGETTO BABELE**
  - *Per l'approccio alle lingue e alle culture straniere, con particolare riferimento alla lingua inglese.*
  - *Per l'indagine linguistica e dei linguaggi specialistici e non verbali.*
  - *Per l'approccio ai dialetti e alle culture locali.*
- **NAVIGATOR**
  - *Per favorire l'uso consapevole e creativo del mezzo informatico e delle risorse di rete e il loro utilizzo a supporto degli apprendimenti disciplinari.*
- **BIBLIOMEDIATECA**
  - *Per promuovere il piacere della lettura e indirizzare alla ricerca e all'approfondimento attraverso l'utilizzo dei libri, dei materiali audiovisivi, dei mezzi informatici e telematici.*
- **PROGETTO ARCHIMEDE**

- *Matematica, scienza, tecnologia e ambiente.*
- **PROGETTO ATLANTIDE**
- *Per favorire l'integrazione tra gli insegnamenti storici, geografici e sociali, l'interdisciplinarietà in funzione dello studio storico, la correlazione tra microstoria e macrostoria.*
  
- **PIANETA ARCOBALENO**
- *Educazione espressiva, arte, creatività.*
  
- **PROGETTO OLIMPIA**
- *Per l'educazione motoria, il gioco e lo sport.*

## 11. GLI OBIETTIVI.

In riferimento agli indirizzi enunciati, tali *contenitori* contengono *obiettivi generali* alla cui realizzazione si orientano gli obiettivi degli itinerari progettuali particolari.

- **SCUOLA AMICA**

È il progetto che mira a inserire l'allievo nella realtà scolastica, ad "accompagnarlo" dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e, da questa, alla Secondaria Inferiore, a prevenire il disagio, a garantirne il benessere e la sicurezza, a superare *deficit* cognitivi e socio-culturali.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- *Accoglienza*: identificare e superare le possibili ragioni di disagio nell'approccio alla realtà scolastica,
- identificare, prevenire, superare possibili cause di emarginazione,
- favorire la socializzazione,
- favorire l'integrazione attiva nella realtà scolastica.
- *Salute, benessere e sicurezza*: educare alla comprensione di sé, alla tolleranza dell'altro, al rispetto della diversità, favorire lo sviluppo affettivo e cognitivo ed il benessere psico-fisico, promuovere la prevenzione, la sicurezza e la gestione dell'emergenza.
- *Sostegno e recupero*: sviluppare l'autonomia personale, la stima di sé e la capacità di rapporti sociali,
- favorire la comunicazione,
- sviluppare le abilità sensoriali, percettive e motorie,
- sviluppare le capacità attentive, mnemoniche e cognitive.
- *Continuità*: favorire il collegamento tra conoscenze ed esperienze dei vari ordini di scuola,
- sperimentare la condivisione di esperienze.

- **PROGETTO BABELE**

È il progetto che mira ad offrire gli strumenti di base per un approccio alle culture e alle lingue straniere, ad "esplorare" la lingua madre nei suoi molteplici aspetti, a sperimentarne l'integrazione con i linguaggi non verbali.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- *Approccio alle lingue e alle culture straniere*: favorire la conoscenza di realtà culturali straniere,
- familiarizzare con lingue straniere,
- favorire l'acquisizione di una competenza comunicativa e funzionale di base.

- *Indagine linguistica e dei linguaggi specialistici e non verbali*: sperimentare l'integrazione tra linguaggi verbali e non verbali,
- sperimentare linguaggi complessi (che utilizzano più codici),
- stimolare la riflessione sui linguaggi specifici attinenti alle discipline, ai vari settori dell'agire umano, ai mezzi di comunicazione.
- *Approccio ai dialetti e alle culture locali*: accostare ed esplorare cultura, tradizione, evoluzione di specifiche realtà locali in relazione alla microstoria
- ed al rapporto di questa con la complessiva realtà culturale e sociale.

#### • NAVIGATOR

È il progetto che mira a rendere l'allievo soggetto attivo e fruitore consapevole delle opportunità e delle risorse offerte dall'informatica e dalla rete telematica.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- Favorire l'uso consapevole, critico e creativo dei mezzi informatici,
- di programmi di lavoro,
- delle risorse di rete,
- favorire l'utilizzo di tali mezzi e risorse a supporto degli apprendimenti disciplinari,
- favorire l'appropriazione di linguaggi informatici,
- stimolare un equilibrato uso ludico del mezzo informatico.

#### • BIBLIOMEDIATECA

È il progetto che mira a rendere l'allievo soggetto attivo e fruitore consapevole del *libro* e del *testo scritto* nelle sue varie forme e accezioni.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- *In relazione alle finalità strutturali*: creare un polo culturale aperto al quartiere,
- coinvolgere i genitori in un percorso di riconoscimento della lettura come elemento educativo fondamentale e come momento nodale per l'accrescimento della cultura e delle capacità di interpretazione del mondo,
- creare nell'Istituto un archivio informatizzato ed organico,
- creare un collegamento in rete per lo scambio di esperienze con altre scuole;
- *In relazione ai vari percorsi didattici*: realizzare percorsi di lettura ludica per fare dei ragazzi dei lettori autonomi,
- insegnare ai ragazzi ad accedere in modo autonomo, critico e consapevole alle informazioni cartacee e multimediali,
- far acquisire abilità di informazione in tutte le discipline indirizzando alla ricerca,
- sviluppare abilità e competenze linguistiche rispetto alla comprensione, al lessico, alla relazione gerarchica tra concetti, alla logica ed alla coerenza espositive.

#### • PROGETTO ARCHIMEDE

È il progetto che mira a sviluppare e a consolidare le conoscenze in ambito matematico e scientifico e a creare *atteggiamenti cognitivi* ad esse consoni.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- *Matematica*: favorire l'approccio, la sperimentazione, l'affinamento delle abilità logiche e progettuali
- e delle competenze operative relative all'aritmetica, alla geometria, all'algebra e alla statistica,
- sperimentare l'utilizzo di strumenti informatici e dinamici,
- consolidare concetti e padronanza delle procedure.
- *Scienza e tecnologia*: favorire l'acquisizione del metodo della ricerca scientifica,
- favorire l'approccio a macrocosmo e microcosmo,

- indirizzare alla fruizione consapevole delle nuove tecnologie.
- *Ambiente*: sviluppare una coscienza ecologica,
- indirizzare all'utilizzo intelligente delle risorse.

- **PROGETTO ATLANTIDE**

È il progetto che mira a sviluppare l'*interdisciplinarietà* di insegnamento e la *trasversalità* di apprendimento in relazione alle scienze umane e sociali.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- Favorire l'integrazione tra gli insegnamenti storici, geografici, sociali e di altre discipline,
- favorire l'acquisizione di un metodo di indagine nelle discipline umane e sociali,
- stimolare la comprensione delle interrelazioni esistenti tra il contesto storico, geografico e sociale,
- stimolare l'attenzione verso la *microstoria* – storia, costume, eventi, emergenze architettoniche locali, *archeologia urbana e industriale* – e verso il rapporto di questa con la *macrostoria*.

- **PIANETA ARCOBALENO**

È il progetto che mira a sviluppare la sperimentazione dei linguaggi artistici ed espressivi a scopo didattico e culturale e di piacere personale.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- Sviluppare le capacità espressive,
- sviluppare la creatività,
- fruire e sperimentare linguaggi e strumenti della musica, della pittura, del teatro, della danza, delle varie espressioni d'arte a fine ludico e didattico

- **PROGETTO OLIMPIA**

È il progetto che mira a sviluppare la fruizione dell'attività fisica e dello sport quali strumenti di benessere e di socializzazione.

I suoi obiettivi essenziali sono:

- Favorire un equilibrato sviluppo fisico,
- l'affinamento delle abilità motorie,
- la socializzazione e il rispetto di regole comuni attraverso l'educazione motoria, il gioco di squadra, l'attività sportiva.

L'elenco dei titoli degli specifici itinerari progettuali elaborati per le Sezioni della Scuola dell'Infanzia e per le classi della Scuola Primaria e della Scuola Media è annualmente allegato, appena disponibile, al Piano dell'Offerta Formativa.

## 12. I CRITERI DI VALUTAZIONE.

Al fine di monitorare sviluppo, qualità e prodotto di tali progetti gli insegnanti che elaborano e gestiscono gli itinerari particolari ad essi afferenti elaborano per ciascuno di essi parametri e indicatori che

- in relazione agli obiettivi prefissati
- e nel rispetto degli specifici contesti didattici, fanno riferimento a:
  - piacere dimostrato dagli allievi nello svolgimento dell'attività,
  - sviluppo dell'interesse nei confronti dell'oggetto,

- arricchimento e ampliamento delle competenze relative all'oggetto,
- capacità di adeguare la *comunicazione* a contesti e interlocutori diversi,
- sviluppo della padronanza di conoscenze
- e di strumenti interpretativi,

così da valutare la materiale *produttività* del lavoro svolto in relazione:

- alla didattica,
- allo sviluppo e al consolidamento delle conoscenze e delle abilità dell'allievo,
- al suo sviluppo cognitivo globale.

### 13. UNA SINTESI GRAFICA: IL SIMBOLO DELL'ISTITUTO.

Per sintetizzare, graficamente, le caratteristiche essenziali dell'Istituto Comprensivo Galileo Galilei di Alessandria e gli indirizzi che esso persegue ne è stato ideato il simbolo, che ne costituisce il marchio registrato.

Si è avuto cura di creare un'immagine semplice e schematica affinché sia immediatamente riconoscibile e facilmente riproducibile a mano anche dagli allievi più piccoli.



- Quattro stelle, a simboleggiare l'offerta erogata dall'Istituto: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Media, Servizi integrativi e accessori.
- Nella riproduzione a colori, lo sfondo è blu e le stelle sono gialle: richiamo alla bandiera europea e, dunque, alla nuova realtà di vita del bambino.
- La perfezione della forma circolare, per simboleggiare l'attenzione al *miglioramento dell'offerta formativa*.
- Il bambino – stilizzato in bianco – è posto centralmente nel cerchio, le braccia levate a sfiorare le stelle. L'allievo, quindi, inteso come *soggetto al centro della scuola*. La *conquista delle stelle* come simbolo dell'*avventura intellettuale* e della *crescita*.

Per quanto i canoni della moderna *società dell'immagine* sarebbero di per sé sufficienti a giustificare la realizzazione, non si tratta di un passivo adeguamento a tali regole ma, come si è accennato, di un mezzo ulteriore per definire e rammentare a tutti coloro che vi operano e ne fruiscono, la peculiarità della realtà che condividono.

Un opuscolo curato in questi anni dal Ministero per divulgare la conoscenza delle normative attinenti all'ordinamento scolastico, si chiudeva con il richiamo ad una massima tratta dai *Colloqui* di Erasmo da Rotterdam:

*“il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza”*

e questo principio pare assai bene compendiare il carattere di una professione, quella globalmente intesa dell'operatore scolastico, che – come si è cercato di rilevare – è andata col tempo divenendo sempre più specialistica, conservando tuttavia una singolarità rinunciando alla quale essa non avrebbe né senso né ragion d'essere.

La scuola è indubbiamente – e sarà sempre più negli anni a venire – un'*azienda* in quanto richiede:

- elevate capacità nella gestione di una struttura complessa, articolata e polifunzionale,
- elevate capacità professionali dei suoi operatori,
- reperimento ed oculata programmazione delle risorse economiche,
- costante attenzione al mantenimento e all'elevamento degli *standard* di qualità
- tanto in relazione all'offerta formativa
- quanto alle più complessive esigenze espresse dell'utenza, dalla realtà del territorio e della società civile nel suo complesso.

Essa, tuttavia, è assolutamente *particolare* in quanto – pur configurandosi come servizio essenziale e imprescindibile rispetto ai bisogni della collettività – non produce *beni di consumo* o *servizi* nella comune accezione commerciale del termine e neppure *cultura* in senso lato ma *formazione di base* a livello individuale e collettivo.

Soggetto motore della sua azione e fine della stessa resta pertanto l'allievo e tradurre graficamente questo concetto è parso adeguato ad esplicitare in maniera *immediata* tale principio che tutti gli operatori dell'istituto condividono e garantiscono.



## INDICE

<i>Premessa</i>	
A.	Il quadro normativo di riferimento ..... 2
B.	Gli strumenti organizzativi e operativi ..... 3
<i>Piano dell'Offerta Formativa</i>	
1.	L'Istituto comprensivo ..... 4
2.	Le sinergie ..... 5
3.	La struttura dell'Istituto
3.a	L'organizzazione generale ..... 6
3.b	Gli Organi Collegiali ..... 7
3.c	L'organizzazione didattica ..... 8
3.d	Fruibilità e sicurezza delle strutture ..... 10
4	I compiti della scuola
4.a	Linee di indirizzo dell'offerta formativa ..... 10
4.b	Caratteri e qualità dell'offerta formativa ..... 11
5.	Il carattere e i fini della valutazione ..... 14
6.	I servizi all'utenza ..... 15
7.	La funzione docente ..... 15
8.	Gli strumenti "materiali" dell'azione educativa e didattica ..... 17
9.	Cosa sono i progetti ..... 17
10.	Le aree di riferimento dei progetti ..... 18
11.	Gli obiettivi ..... 19
12.	I criteri di valutazione ..... 21
13.	Una sintesi grafica: il simbolo dell'Istituto ..... 22

Redazione: settembre 2009.